

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE

CULTURA, AL SUD VALORE AGGIUNTO PER 15,6 MILIARDI

Al Sud la cultura non è soltanto patrimonio da tutelare e valorizzare, è anche una filiera produttiva che genera ricchezza, occupazione e impresa. In termini di valore però mantiene un peso ancora inferiore alla media nazionale.

Dai dati del Rapporto "Io sono cultura", realizzato nel 2026 da Fondazione Symbola, **Unioncamere**, **Centro Studi Tagliacarne** e Deloitte, nel 2025 il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) di Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna genera complessivamente 15,6 miliardi di euro di valore aggiunto e dà lavoro a circa 261 mila persone. In termini relativi, dal sistema cultura provengono il 3,7% del valore aggiunto e il 3,8% dell'occupazione della macro-ripartizione, valori inferiori al 5,7% registrato a livello nazionale in entrambi i casi.

In termini dinamici tra il 2021 e il 2025 il valore aggiunto del SPCC del Mezzogiorno è aumentato complessivamente del 31,1%, una crescita superiore a

quella osservata nell'intero Paese (+25,3%).

Analizzando invece la composizione del sistema SPCC, notiamo come le attività più direttamente legate alla produzione e alla valorizzazione culturale mantengono un ruolo centrale. Il Core Cultura, infatti, concentra il 53,7% del valore aggiunto e il 58,4% dell'occupazione dell'intero sistema, generando quasi 8,4 miliardi di euro e occupando oltre 152 mila persone. All'interno di questo perimetro troviamo le attività afferenti al patrimonio storico-artistico, le performing arts e arti visive, l'editoria e stampa, l'architettura e design, la comunicazione, l'audiovisivo e musica, software e videogiochi. Circa 70 mila imprese culturali e creative appartengono a questo perimetro di attività, pari al 3,7% del tessuto produttivo dell'area, valore inferiore al dato nazionale del 4,9%.

A livello regionale si notano differenze sostanziali, dove a primeggiare è la Campania, in cui il SPCC genera quasi 5,9

miliardi di euro e incide per il 4,6% sull'economia regionale, il valore più elevato della ripartizione. A seguire troviamo Sicilia (3,6%), Basilicata (3,5%), Puglia e Molise (entrambe al 3,4%) e Calabria (3,3%), mentre in Sardegna il peso del comparto si attesta al 2,9%.

Scendendo a un maggiore dettaglio territoriale, emergono differenze ancora più marcate. Napoli presenta l'incidenza più elevata del Mezzogiorno, con il valore aggiunto del SPCC pari al 5,7% dell'economia provinciale. Oltre Napoli in classifica troviamo Palermo (4,9%), Bari (4,2%) e Cosenza (4,0%). Valori vicini al 4% si registrano anche ad Avellino (3,9%), Benevento e Cagliari (entrambe al 3,8%).

In sintesi, quindi, il SPCC presenta al Sud un'incidenza ancora distante dalla media nazionale, ma una crescita più sostenuta negli ultimi anni, segnale di un comparto che sta ampliando il proprio contributo all'economia dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

Spcc 2025. Incidenza in percentuale

